

## **Riparte a Pordenone l'iter per il registro del testamento biologico**

E' quanto emerso nell'incontro organizzato da Sel e associazione Per Eluana. In provincia tre i Comuni che lo hanno attivato, mentre in città si era arenato

di Chiara Benotti

PORDENONE. Testamento biologico a Pordenone: riparte l'iter per istituire il registro in Comune. «Al via l'istruttoria per definire il regolamento a Pordenone»: lo ha confermato il consigliere comunale Sonia D'Aniello, ieri sera, tra i relatori nell'auditorium della Regione dell'incontro-dibattito organizzato da Sel con l'associazione Per Eluana. Sulla dichiarazione anticipata di trattamento sanitario, l'Italia va a due marce: i Comuni fanno pressing e tamponano il vuoto legislativo. Risultato: leggi ferme in Parlamento e procedure in corso in tanti municipi.

Nel Pordenonese hanno tagliato il traguardo del registro che raccoglie le dichiarazioni anticipate sui trattamenti sanitari (invasivi o no) a San Vito al Tagliamento, Arba e San Quirino. Una trentina di Comuni hanno deliberato in merito in tutta la Regione, ma la burocrazia ha il passo dell'anatra zoppa. A Pordenone la mozione era stata approvata dall'ex giunta Bolzonello qualche anno fa, poi è rimasta nel cassetto.

«Il testamento biologico è una scelta di libertà». Lo ha ribadito Stefano Pustetto, consigliere regionale, con Amato De Monte, direttore del dipartimento di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine e vicepresidente dell'associazione Per Eluana.

Dopo il caso di Eluana Englaro, a Udine cinque anni fa, in Parlamento c'è stata la corsa alle proposte di legge. Poi le cose e la carica emotiva del dramma umano e sanitario si sono esaurite. «La dichiarazione anticipata di trattamento, al momento (in assenza di una Legge nazionale) non obbliga il medico, ma può essere fatta valere anche in giudizio».

Lo ha dichiarato Giuliano Buttazzoni, segretario dell'associazione Per Eluana. «La petizione regionale ha raccolto 5.503 firme – ha ricordato Buttazzoni – per istituire il registro informatico del Friuli Venezia Giulia visibile dalla tessera sanitaria». L'autodeterminazione è un diritto: di libera scelta.